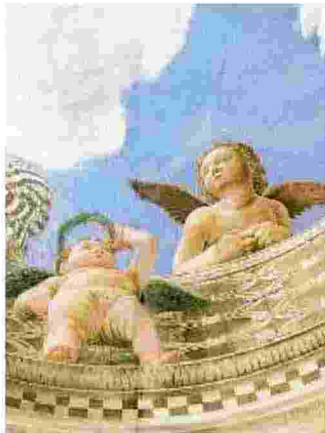


# Mantova signora della cultura 2016, è sorella di Brescia



Mantegna. Camera degli sposi, part.

## Mille eventi

**Affinità elettive fra due città vicine, diverse ma mai rivali fra storia e cultura**

■ Ci aspettano circa mille eventi per Mantova, eletta capitale italiana della cultura per il 2016 ([www.mantova2016.it](http://www.mantova2016.it)). Mantova è una città antica, che ha avuto, come altre città italiane, la ventura di essere stata capitale di una signoria rinascimentale.

Brescia è città altrettanto antica, con una vocazione al fare che la caratterizza fin dai tempi dei Celti. E con la vicina Mantova ha sempre avuto uno stretto rapporto, un'affinità, un po' perché il Garda attira da sempre molti mantovani, un po' perché alcune zone della provincia sono più vicine a Brescia che a Mantova, cacciata com'è in fondo alla Lombardia, decentrata rispetto al capoluogo a cui è collegata piuttosto male.

**Rinascimento.** Mantova, capitale di uno stato nel Rinascimento, ha mantenuto il ruolo di capitale, perché il Rinascimento alla corte dei Gonzaga è stato splendido in vari campi ed ha elaborato e diffuso un modo di essere uomini giunto alle soglie del nostro tempo. Vittorino da Feltre, con la sua Ca' zoiosa ha educato i signori di mezza Italia a quell'*humanitas* che definisce l'uomo come tale, e sempre un mantovano, Baldassar Castiglione, ha tracciato nel «Cortegiano» l'ideale dell'uomo di corte, modello di un modo elegante di essere e di comportarsi. La decorazione pittorica dei palazzi ducali ci ha lasciato due splendide visioni del mondo. La prima nell'aereo squarcio della

«Camera degli sposi», che incarna bene l'ottimismo del primo Rinascimento; la seconda, nella straordinaria rappresentazione della «caduta dei giganti» a Palazzo Te, che allude in maniera espressionistica alla fine del Rinascimento. Ancora oggi a Mantova, forse per quel suo esser piccola città, si respira un'aria di cultura che ogni anno si fa internazionale con il Festivalletteratura (prossimo alla 20ª edizione), acuta intuizione che valorizza un'arte, quella del raccontare, fortemente insidiata da Tv e social. Ma a Mantova il libro resta vivo e si valorizza nell'incontro con gli autori.

**Folengo.** «Mantua me genuit, et Brixia clara ducavit», dice di sé Teofilo Folengo, mantovano, che a Brescia si fece monaco e soggiornò a lungo. A Toscolano Maderno pubblicò la seconda edizione delle sue «Maccheronee», detta Toscolanense, e molto probabilmente soggiornò a Maguzzano. Certamente fu a Sulzano. Quest'autore, così suggestivo, riporta il nostro sguardo sul cibo, che, se approfondito, si rivela essere un modo di concepire l'uomo, la sua natura. I banchetti di corte hanno dato vita ad un gusto piacevole del vivere, legato alla salute fisica. Anche oggi l'interesse per il cibo ha a che fare con la salute fisica e tende ad una longevità che si vorrebbe illimitata. Il cibo è ancora oggi peculiare di una Mantova che attinge le sue radici nel Rinascimento, e le fa diventare una ricca fioritura nel presente. //

TERESA TONNA

